

CITTÀ METROPOLITANA TORINO

REPORT ANNUALE

2025



EUROPE DIRECT
Torino



Pubblicazione a cura della
Direzione Comunicazione, Rapporti con il Territorio e i Cittadini
della **Città metropolitana di Torino**
Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - Italia
www.cittametropolitana.torino.it

Direttrice responsabile: Carla Gatti
Responsabile Europe Direct Torino: Alba Garavet
Redazione: Ilaria Genovese
Raccolta dati e statistiche: Luca Conforti

Tutti i diritti riservati.

© Torino, 2026

L'esperienza di Europe Direct Torino	4
Attività di sportello	7
Europa in Comune	15
Europa a Scuola	17
Iniziative pubbliche e grandi eventi	24
Progetti europei	33
Ascoltare per avvicinare	38
Bilancio del 2025	54

L'ESPERIENZA DI EUROPE DIRECT TORINO

Comunicare l'Europa significa molto più che diffondere informazioni o raccontare programmi e iniziative: vuol dire rendere **visibile** e **comprensibile** il legame profondo che unisce le politiche europee alla **vita quotidiana** delle persone, costruendo **fiducia, consapevolezza** e **senso di appartenenza**.

In questo compito, la rete dei **Centri Europe Direct** rappresenta da oltre vent'anni la **voce** e il **volto** dell'Unione europea sui territori, una vera infrastruttura di prossimità che consente ai cittadini di **incontrare** concretamente l'Europa, di comprenderne il significato e di sentirsi parte del suo percorso.

Oggi la rete conta circa **420** centri in tutti i Paesi membri, di cui **49** in Italia: una presenza capillare che abbraccia città metropolitane, aree rurali, zone montane e transfrontaliere, con l'obiettivo comune di avvicinare le istituzioni europee alle comunità locali. Consente di costruire **messaggi credibili**, di qualità e realmente partecipativi.

Nel tempo, il ruolo dei Centri Europe Direct si è profondamente evoluto. Nati come sportelli informativi, sono diventati **spazi di cittadinanza e partecipazione**.

Accanto alla funzione di informazione, oggi promuovono il **dialogo, l'ascolto** e il **coinvolgimento**, contribuendo alla costruzione di una **sfera pubblica europea**, cioè di quello spazio comune in cui cittadini, istituzioni e territori possano confrontarsi su temi, valori e scelte che riguardano il **futuro collettivo**.

È in questa dimensione che la comunicazione europea acquista un significato più alto: non come trasmissione unidirezionale di messaggi, ma come costruzione condivisa di **consapevolezza** e **responsabilità**, capace di dare forma a una **cittadinanza europea viva e partecipata**.

Il Centro Europe Direct Torino, attivo presso la Città metropolitana di Torino, incarna pienamente questa trasformazione.

Fin dalla sua nascita nel **1998** ha costruito un **legame solido** con il territorio, sviluppando una rete di relazioni con Comuni, scuole, università, associazioni e organizzazioni giovanili. Decine di incontri nei Comuni della cintura e delle valli, **percorsi formativi** per insegnanti, laboratori di cittadinanza per studenti, momenti di dialogo pubblico e progetti di partecipazione giovanile, per presentare, ogni anno più di **80 iniziative pubbliche** diverse, raggiungendo oltre **10.000 cittadini**, con una particolare attenzione al mondo dei giovani e delle amministrazioni locali.

Europe Direct Torino è anche un punto di **accesso privilegiato** alle **opportunità** che l'Unione europea offre ai cittadini e ai territori.

Dalle **esperienze di mobilità** per i giovani — come Erasmus+ o il Corpo europeo di solidarietà — alle **possibilità** per enti locali, associazioni e imprese nell'ambito dei programmi europei, il Centro aiuta a **orientarsi** tra bandi, finanziamenti e iniziative, fornendo un servizio di informazione qualificata e di accompagnamento.

In questo senso, Europe Direct non è solo un luogo di conoscenza, ma anche uno **strumento** concreto di crescita e di empowerment, capace di tradurre la dimensione europea in occasioni di sviluppo locale.

La forza di questa azione risiede nella **presenza capillare** e nella conoscenza del contesto locale.

Comunicare l'Europa sul territorio significa conoscere i luoghi, le persone, le aspettative, e tradurre i valori dell'Unione — solidarietà, sostenibilità, inclusione, partecipazione democratica — in esperienze tangibili.

Significa far percepire che **l'Europa** non è un'entità lontana o astratta, ma una **comunità** di destino che si costruisce ogni giorno, anche attraverso progetti e relazioni nate nei territori.

Questa **missione** si confronta tuttavia con **sfide** e **criticità**. La frammentazione dell'informazione, la crescente disinformazione sui temi europei e la difficoltà di raggiungere cittadini disillusi o distanti rappresentano ostacoli concreti.

È una sfida anche quella di rendere la comunicazione più **inclusiva**, capace di intercettare pubblici diversi — dai giovani nativi digitali alle generazioni più adulte, dalle aree urbane alle zone rurali — e di proporre linguaggi vicini alla realtà quotidiana.

Solo la **conoscenza** diretta dei bisogni del territorio consente di costruire messaggi credibili, di qualità e realmente partecipativi.

Europe Direct Torino affronta queste sfide con un approccio basato **sull'ascolto** e sulla **collaborazione**. Ogni iniziativa diventa occasione per alimentare un **dialogo** reciproco, raccogliere domande, stimolare la partecipazione, restituendo ai cittadini la sensazione di essere parte di un **progetto comune**.

La sua **rete di partenariati** con scuole, università, enti locali e associazioni è una risorsa preziosa per moltiplicare l'impatto e rendere la comunicazione europea una responsabilità condivisa.

In un contesto segnato da transizioni profonde — ecologica, digitale e sociale — il ruolo dei Centri Europe Direct appare oggi centrale.

Comunicare l'Europa significa non solo informare, ma formare cittadini consapevoli, capaci di riconoscersi nei valori comuni di pace, cooperazione, giustizia sociale e fiducia reciproca.

L'esperienza di Europe Direct Torino dimostra che una comunicazione radicata sul territorio può diventare strumento di **coesione, partecipazione e innovazione democratica**.

Portare l'Europa tra le persone, nei luoghi dove vivono, studiano e lavorano, è la via per costruire **un'Unione** più **comprensibile**, più vicina e più **condivisa**: una casa comune che nasce dal dialogo quotidiano tra istituzioni e cittadini.

Alba Garavet -

Responsabile Europe Direct Torino,
Centro ufficiale di informazione europea
della Città metropolitana di Torino

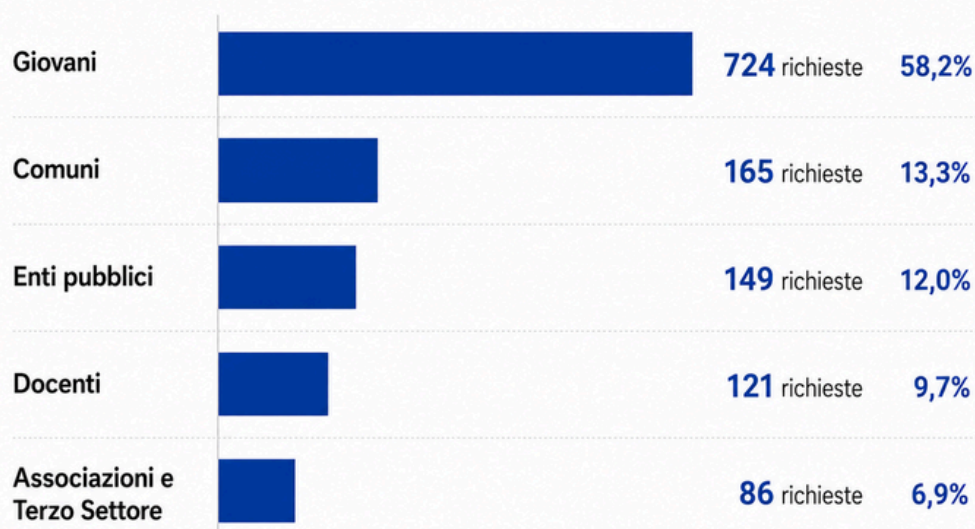
ATTIVITÀ DI SPORTELLLO

ORIENTARE, ACCOMPAGNARE, CONNETTERE

Lo sportello informativo Europe Direct Torino si conferma il cuore del servizio: nel 2025 ha gestito complessivamente **1.245 richieste**. La quasi totalità è stata presa in carico direttamente dallo sportello Europe Direct, mentre una quota più contenuta è stata seguita dallo sportello EDO – Europa, Diritti e Opportunità. Il dato più significativo riguarda il **pubblico giovanile**. Oltre la metà delle richieste proviene infatti da giovani interessati a opportunità europee, mobilità, tirocini, lavoro, volontariato, formazione e percorsi di partecipazione. Accanto a loro emerge una componente istituzionale consistente, composta da **Comuni** ed **enti pubblici**, che conferma il ruolo di Europe Direct Torino come punto di supporto operativo anche per le amministrazioni locali. Restano inoltre stabili i rapporti con il mondo educativo, le associazioni e le organizzazioni del Terzo Settore.

Profilo del pubblico – 2025

Totale: **1.245** richieste

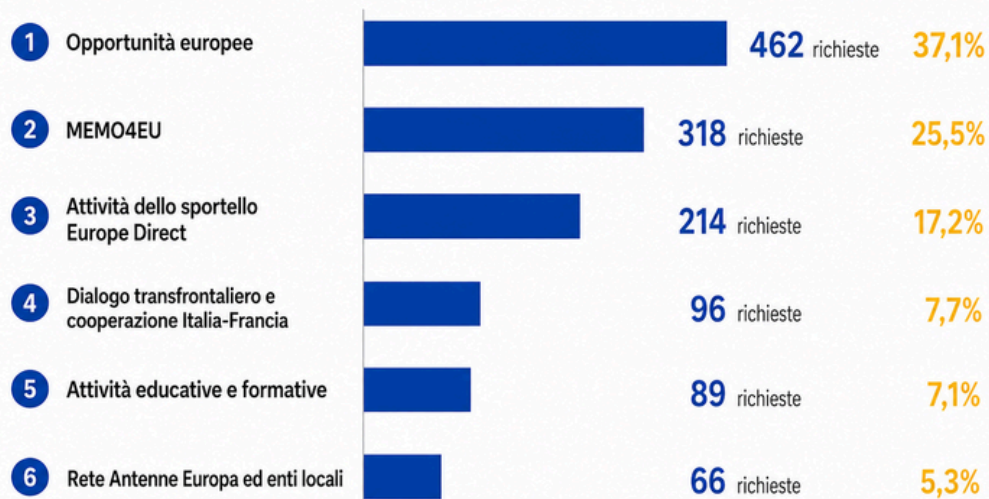


Nota: le percentuali sono calcolate sul totale delle richieste e arrotondate alla prima cifra decimale.

La tipologia delle richieste mostra una forte dimensione pratica. Le **opportunità europee** (dalla mobilità ai tirocini, dal lavoro ai finanziamenti) rappresentano la principale area di interesse. Particolarmente rilevante è anche il peso del progetto **MEMO4EU**, che da solo ha generato oltre un quarto delle richieste complessive, dimostrando una forte capacità di attrazione e coinvolgimento. Seguono le domande sulle attività dello sportello, sulla cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, sulle iniziative educative e sul lavoro con la rete Antenne Europa e gli enti locali.

Tipologia delle richieste – 2025

Totale: **1.245** richieste



Nota: le percentuali sono calcolate sul totale delle richieste e arrotondate alla prima cifra decimale.

La **qualità del servizio** emerge anche dalla **rapidità della presa in carico**. Più di nove richieste su dieci hanno ricevuto risposta nella stessa giornata lavorativa e quasi tutte le restanti entro il giorno successivo. Solo una quota residuale ha richiesto tempi superiori. Il tempo medio di risposta, pari a 0,27 giorni lavorativi, restituisce l'immagine di un servizio rapido, accessibile e orientato alla soluzione concreta dei bisogni.

Tempi di risposta – 2025

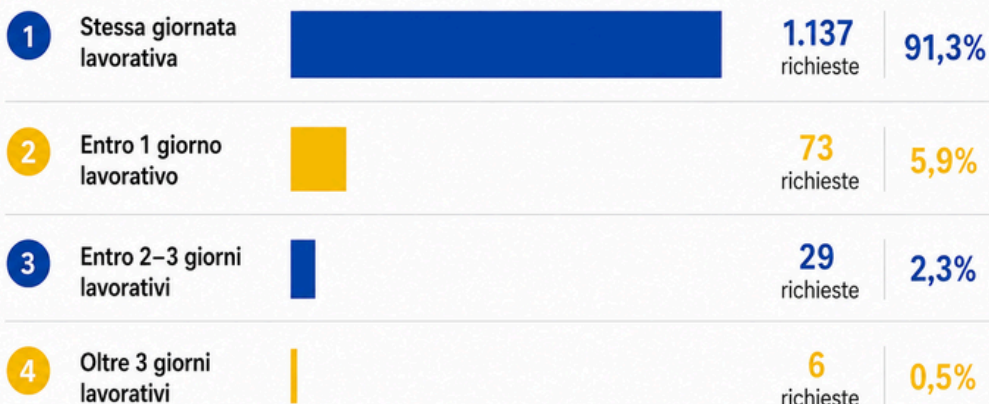
Totale: **1.245** richieste



Tempo medio
di risposta:

0,27

giorni lavorativi

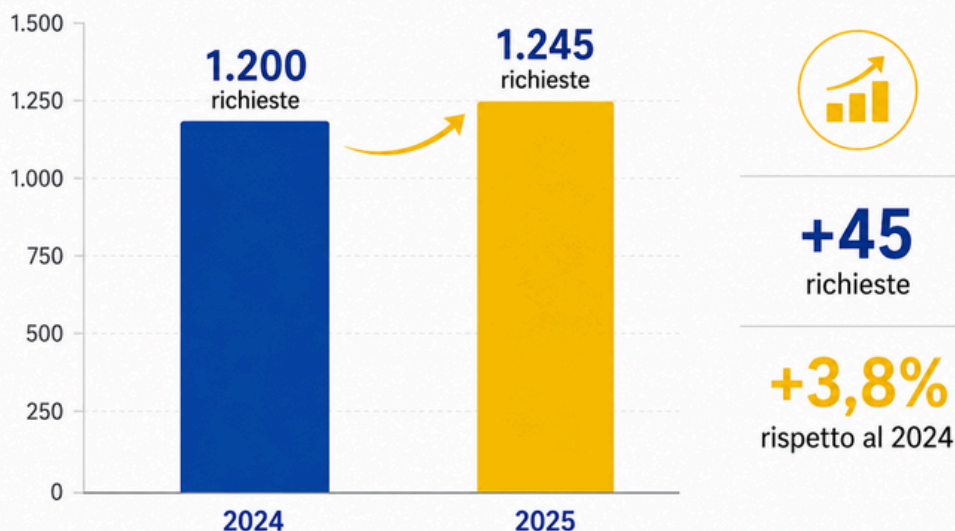


Nota: le percentuali sono arrotondate alla prima cifra decimale.

Rispetto al 2024, il numero delle richieste è aumentato di **45 unità**. L'incremento quantitativo è contenuto ma **positivo**. Il dato più rilevante riguarda però l'**evoluzione qualitativa della domanda**: le richieste risultano sempre più specializzate e legate a opportunità concrete, progettazione, orientamento, formazione e partecipazione.

Confronto 2024–2025

Richieste complessive gestite



Nota: il tasso di crescita è calcolato sul confronto tra 1.200 richieste nel 2024 e 1.245 nel 2025.

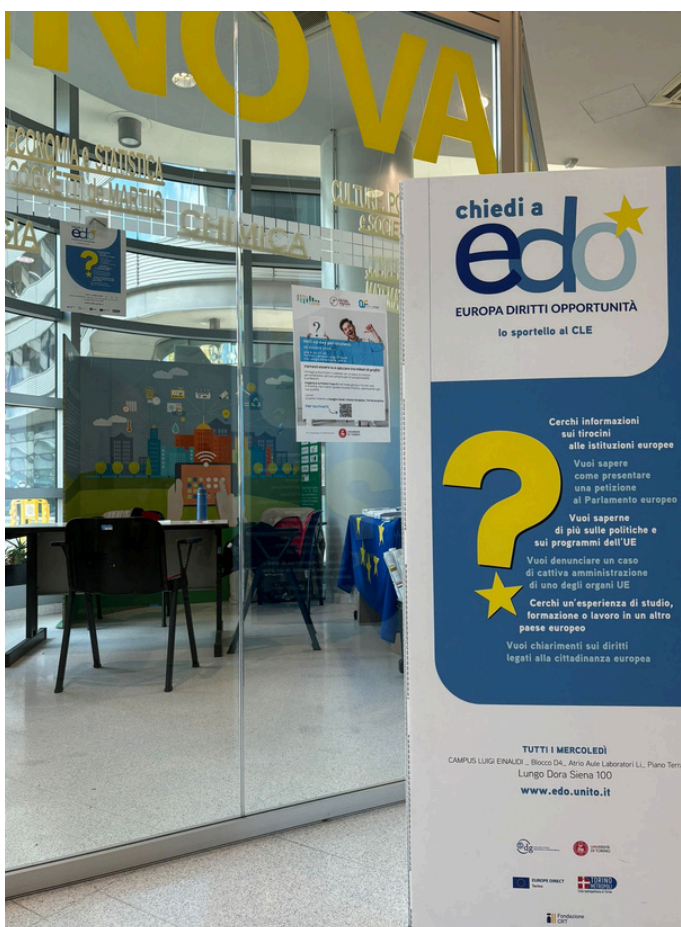




EDO – Europa, Diritti e Opportunità

Nel 2025 lo **sportello EDO** ha rafforzato la propria funzione di accompagnamento personalizzato, in particolare per studenti, giovani, associazioni e cittadini interessati a comprendere meglio i diritti connessi alla **cittadinanza europea** e le opportunità offerte dall'Unione.

Le 92 richieste gestite nell'anno indicano una crescita rispetto al dato sintetico del 2024, quando erano stati registrati 30 studenti accompagnati.



EDO si conferma quindi non solo come sportello informativo, ma come luogo di **orientamento** mirato: uno spazio in cui la dimensione giuridica, quella formativa e quella esperienziale dell'Europa si incontrano.

L'attività ha riguardato soprattutto tirocini presso le istituzioni europee, mobilità internazionale, Corpo europeo di solidarietà, opportunità di lavoro e formazione, ma anche strumenti di tutela come petizioni al Parlamento europeo e diritti legati alla cittadinanza europea.



Europe Direct On The Move

Europe Direct On The Move ha continuato a portare l'Europa fuori dagli uffici centrali, avvicinandola ai territori attraverso incontri decentrati e **sportelli itineranti**. Nel 2025 sono state registrate tappe a Carmagnola e Torino, con almeno 50 partecipazioni dirette censite nei report mensili.

L'esperienza di Carmagnola, ospitata presso il Centro Competenze e collegata alla rete Antenna Europa, ha rappresentato un esempio concreto di **prossimità istituzionale**. Durante gli incontri sono state presentate opportunità di studio, formazione, lavoro, tirocinio, volontariato e mobilità in Europa, con particolare attenzione ai giovani e a chi cerca un primo orientamento nel panorama dei programmi europei.



La forza di On The Move sta nella sua capacità di **trasformare l'informazione** europea in un servizio di quartiere, di scuola, di Comune: un modo per dire che l'Europa non si raggiunge solo online o nei grandi eventi, ma anche negli spazi quotidiani dei territori.

Tipologia di utenti



724 giovani



121 docenti



86 Terzo settore



165 Comuni



149 enti pubblici



64 cittadini privati

1245

Utenti supportati

EUROPA IN COMUNE



CRESCE LA RETE DI PROSSIMITÀ CON I COMUNI ANTENNA

Il Comuni aderenti al protocollo d'intesa "Europa in Comune" si fanno ANTENNA EUROPA sul territorio in stretto collegamento con Europe Direct Torino. Le Antenne Europa sono moltiplicatori della capacità di fornire servizi informativi sull'Unione europea e, in costante collegamento con lo sportello centrale di Torino, garantiscono l'accoglienza e il servizio di risposta al cittadino a livello locale, sia per il livello base che per eventuali richieste di approfondimento su tematiche specifiche.

Nel 2025 la rete delle **Antenne Europa** ha raggiunto quota **47**, con l'ingresso del Comune di Andezeno, del Comune di Almese e della Circoscrizione 1 della Città di Torino. Le Antenne Europa continuano a rappresentare un'infrastruttura territoriale preziosa: punti locali di **accesso all'informazione europea**, luoghi di distribuzione di materiali, spazi di primo orientamento per cittadini, scuole, associazioni e amministrazioni.



ANDEZENO



CIRCOSCRIZIONE 1



ALMESE

47

Comuni Antenna

+3

Nuove adesioni nel 2025

EUROPA A SCUOLA

EUROPA A SCUOLA E ALL'UNIVERSITÀ

Il 2025 ha confermato la centralità del lavoro educativo. **Europe Direct Torino** ha continuato a promuovere percorsi rivolti alle scuole secondarie, ai docenti, agli studenti universitari e ai giovani adulti, con attività dedicate alla **cittadinanza europea**, ai diritti, alle istituzioni, alle politiche dell'Unione, alla coesione territoriale, alla memoria e alla partecipazione democratica.

Tra le iniziative rivolte al mondo scolastico e giovanile si segnalano “**Have your say – Dimmi la tua!**”, che ha coinvolto 100 studenti del Liceo Cavour a gennaio e altri 100 studenti dell'Istituto Santorre di Santarosa a dicembre; la sessione “**L'Europa a Scuola!**” per docenti, con 100 partecipanti; lo **School Day** presso il JRC di Ispra, con 200 studenti; le attività Giovani@Europe a Cavour e San Mauro, con 100 partecipanti complessivi; e i momenti di orientamento **Giovani@Europe**, che hanno raggiunto 190 giovani tra Almese, Collegno, Università e territorio.





Particolarmente rilevante è stato anche il lavoro con l'università. Il laboratorio **“Politiche di coesione europee e strategie di comunicazione dei territori”** ha coinvolto **50 studenti**, mentre lezioni e incontri dedicati alle politiche europee, alle strategie dell'Unione e alla comunicazione pubblica hanno consolidato il rapporto tra Europe Direct Torino, Università di Torino e giovani in formazione.

A queste attività si sono affiancati gli interventi di orientamento realizzati in collaborazione con gli uffici **Job Placement dell'Università di Torino**. Gli incontri hanno presentato agli studenti le principali possibilità di formazione, tirocinio, volontariato e lavoro offerte dall'Unione europea, illustrando strumenti e programmi come EU Careers, Stage4EU, Erasmus for Traineeship, Interreg Volunteer Youth, Corpo europeo di solidarietà, EURES ed Europass. L'incontro organizzato con il Job Placement del Dipartimento di Studi Umanistici ha coinvolto **40 studenti**, offrendo indicazioni concrete sui canali di candidatura e sulle esperienze professionali disponibili nelle istituzioni europee e negli altri Paesi dell'Unione.

Il lavoro educativo del 2025 non si è limitato alla trasmissione di contenuti, ma ha puntato a costruire consapevolezza. I dati raccolti con strumenti interattivi durante “**Have your say**” mostrano infatti un forte bisogno di alfabetizzazione civica e informativa. Tra gli studenti coinvolti, il 65% ha indicato i social media come principale fonte di informazione; il 45% si è dichiarato poco informato sui grandi temi contemporanei e il 44% soltanto abbastanza informato. È un dato che conferma una sfida centrale: **parlare d’Europa significa anche rendere le informazioni più accessibili, comprensibili e verificabili**, accompagnando i giovani dalla conoscenza generale delle opportunità alla capacità concreta di utilizzarle.



LE PAROLE PER CAPIRE L'EUROPA

Per parlare di
EUROPA A SCUOLA
Per stimolare la
riflessione critica e
la cittadinanza attiva

In collegamento online dalle Aule Virtuali di UNITO (durata 1 h)

Appuntamenti on-line rivolti alle scuole **Superiori di II grado**, per parlare e far parlare di **Europa a scuola**, organizzati in collaborazione con Europe Direct di Cuneo, Europe Direct Vercelli e Università degli Studi di Torino. Si tratta di incontri on-line di un'ora che si tengono una volta al mese e sono organizzati grazie al supporto delle aule virtuali dell'Università, per permettere il collegamento di più classi contemporaneamente. Un'occasione per discutere e approfondire temi centrali per il **futuro dell'Europa**, con l'aiuto di esperti della Commissione Europea e docenti universitari. Tra i temi trattati nell'anno 2025, troviamo:

L'Europa nello smartphone

Europa e non discriminazione

Europa e difesa

Difesa e sicurezza

Clima e natura

5600

studenti raggiunti



260

classi coinvolte

INIZIATIVE PUBBLICHE E GRANDI EVENTI

Nel 2025 Europe Direct Torino ha rafforzato la propria presenza pubblica attraverso la partecipazione a grandi eventi cittadini e territoriali, affiancando alle attività ordinarie di informazione e orientamento momenti ad alta visibilità, capaci di intercettare pubblici ampi e differenziati.

La Giornata dell'Europa

Tra gli appuntamenti principali, la Giornata dell'Europa ha rappresentato uno dei momenti più significativi dell'anno. Celebrata attraverso un calendario diffuso di iniziative tra il 6 e il 16 maggio, ha raggiunto complessivamente 1.000 persone, portando i temi dell'Unione europea fuori dagli spazi istituzionali e dentro luoghi diversi del territorio. La ricorrenza del 9 maggio è stata così valorizzata non solo come celebrazione simbolica, ma come occasione concreta di incontro, divulgazione e partecipazione.





EUROPE DIRECT
Torino



9TH OF MAY EUROPE DAY



"L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme, essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto." R. Schuman, 9 Maggio 1950

07 MAGGIO GIOCAEUROPA E FLASHMOB 4 EU - CONDOVE

Teatro Comunale, ore 10:00 Piazza 1 maggio, ore 12:00

MURALES PER L'EUROPA - ALPIGNANO

Biblioteca comunale di Alpignano, Via Matteotti 2, ore 15:00/18:30

08 MAGGIO FLASHMOB 4 EU - LEINI

Piazza Vittorio Emanuele II, ore 10:00

DIFESA, COMPETITIVITÀ E AUTONOMIA STRATEGICA - CONDOVE

Biblioteca civica di Condove, Via Roma 1, ore 20:30

09 MAGGIO L'UNIONE EUROPEA TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ - TORINO - CMTO

Corso Inghilterra 7, ore 9:30

SPORTELLO EUROPE DIRECT TORINO - TORINO - CMTO

Corso Inghilterra 7 tutto il giorno

EUROPA IN COMUNE - ALMESE

Teatro Magnetto, ore 12:00

EUROPA A SCUOLA - ANDEZENO

Istituto Comprensivo, ore 12:00

EUROPA IN COMUNE E MUSIC 4 EU - TORINO - CIRCOSCRIZIONE 1

InformaUno, Via Bertolotti 10, ore 16:00 e ore 17:00 Giardino storico di Palazzo Cisterna

MEMO4EU - LANZO TORINESE

Piazza Rolle, Teatro Don Flecchia, ore 21

13 MAGGIO GIOVANI@EUROPE - SETTIMO TORINESE

Biblioteca Archimede, ore 17:00

15 MAGGIO MEMO4EU - TORINO - SALONE DEL LIBRO

Salone del Libro, Lingotto Fiere, Spazio Città metropolitana, ore 15:30

16 MAGGIO GIOVANI@EUROPE - COLLEGNO

Sala Consiglio, Parco della Certosa, ore 9:00

**NELLE NOTTI DELL'8 E DEL 9 MAGGIO CERCA
PALAZZI E MONUMENTI DEL TERRITORIO
METROPOLITANO ILLUMINATI CON I COLORI
DELLA BANDIERA EUROPEA**



per info@EUROPE DIRECT TORINO
infoeuropa@cittametropolitana.torino.it 011 81646430



Salone Internazionale del Libro di Torino

Il principale evento pubblico per numero di persone raggiunte è stato il **Salone Internazionale del Libro di Torino**, che ha consentito a Europe Direct Torino di entrare in relazione con circa **5.000 persone**.

La presenza al Salone ha confermato **l'importanza** dei grandi appuntamenti culturali come luoghi strategici per raccontare l'Europa al grande pubblico, intercettando cittadini, lettori, studenti, docenti, operatori culturali e visitatori interessati ai temi della cittadinanza, dei diritti, della memoria, della partecipazione democratica e delle opportunità europee.



Dialogo transfrontaliero Italia-Francia

Il dialogo transfrontaliero Italia-Francia, che ha registrato **80 partecipanti**, ha avuto invece una forte dimensione territoriale e internazionale. L'iniziativa si è inserita nel quadro della **cooperazione** tra territori alpini italiani e francesi, offrendo ai giovani e agli attori locali uno spazio di **confronto sul futuro dell'Europa**, sulle relazioni tra comunità di confine, sulle sfide comuni e sulle opportunità offerte dalla collaborazione transfrontaliera.

Per la Città metropolitana di Torino, si tratta di un ambito particolarmente significativo, poiché collega la dimensione europea alle caratteristiche geografiche, sociali ed economiche del territorio.



Caffè Europa - Formazione per giornalisti

Nel 2025 Europe Direct Torino ha promosso il ciclo Caffè Europa, un percorso di formazione e approfondimento rivolto ai giornalisti, realizzato in collaborazione con l'**Ordine dei Giornalisti del Piemonte** e con la **Rappresentanza della Commissione europea in Italia**.

Il ciclo è nato con l'obiettivo di offrire agli operatori dell'informazione strumenti aggiornati per raccontare l'Unione europea in modo più chiaro, competente e vicino ai territori. Il formato scelto, quello del "Caffè Europa", ha unito la dimensione formativa a un'impostazione più dialogica e informale: ogni incontro ha previsto un approfondimento tematico con relatori qualificati e un momento di confronto aperto con i giornalisti presenti, favorendo domande, scambio di esperienze e discussione sui linguaggi più efficaci per comunicare l'Europa.

Il ciclo ha approfondito le principali sfide del racconto giornalistico dell'Europa: **comunicare le priorità dell'Unione**, spiegare l'**impatto dei fondi europei sui territori**, valorizzare il monitoraggio civico come strumento di trasparenza e affrontare le **nuove criticità legate a intelligenza artificiale**, disinformazione e qualità dell'informazione.

Complessivamente, il ciclo ha registrato **210 partecipazioni**, con 70 partecipanti per ciascun incontro. Caffè Europa ha rappresentato quindi un'importante occasione di raccordo tra istituzioni europee e mondo dell'informazione, rafforzando la capacità del territorio di raccontare l'Europa non come tema distante o specialistico, ma come dimensione concreta delle politiche pubbliche, della democrazia, dell'innovazione e della vita quotidiana dei cittadini.



State of the European Union

Un altro momento rilevante è stato lo SOTEU – State of the European Union, che ha registrato **200 partecipazioni in modalità ibrida**, confermandosi come occasione di approfondimento e confronto sulle priorità politiche della Commissione europea.



Erasmus Days

Gli Erasmus Days, con **250 persone coinvolte**, hanno invece permesso di valorizzare in particolare la dimensione giovanile, educativa e formativa dell'Europa, raccontando le opportunità di mobilità, scambio, studio e crescita personale offerte dai programmi europei.



Festival dell'Innovazione e della Scienza

Il Festival dell'Innovazione e della Scienza, che ha coinvolto **150 partecipanti**, ha rappresentato un'occasione per portare l'Europa dentro il dibattito sulla ricerca, sull'innovazione tecnologica e sulle trasformazioni scientifiche che incidono sulla vita quotidiana dei cittadini. La partecipazione di Europe Direct Torino ha permesso di **valorizzare** il ruolo dell'Unione europea nel sostegno alla conoscenza, alla transizione digitale, alla sostenibilità e alla costruzione di politiche pubbliche fondate su dati, ricerca e cooperazione scientifica.



PROGETTI EUROPEI

MEMO4EU

Nel 2025 ha preso avvio **MEMO4EU** – **Memory for Europe. Remembering the Past to Interpret the Present and Build the Future**, progetto europeo coordinato dalla Città metropolitana di Torino e dedicato alla memoria dell'Olocausto, alla cittadinanza democratica e al ruolo delle nuove generazioni nella trasmissione della memoria europea.

Il progetto nasce con l'obiettivo di rafforzare nei giovani la **consapevolezza** dei processi storici che hanno segnato il Novecento europeo, collegando la conoscenza della **Shoah**, dei totalitarismi, delle persecuzioni e dei crimini contro l'umanità alle sfide attuali della democrazia, dei diritti, del contrasto all'odio e alle discriminazioni.

La **memoria** viene proposta non solo come ricordo del passato, ma come strumento vivo per leggere il presente e costruire una cittadinanza europea più consapevole, inclusiva e attiva.

Nel corso del 2025 si è svolta la fase di lancio del progetto, con la pubblicazione della call rivolta a **giovani tra i 18 e i 25 anni** residenti o domiciliati nel territorio metropolitano. La selezione ha dato priorità ai giovani residenti nei Comuni associati al progetto e nei Comuni della rete **Antenne Europa**, prevedendo anche una quota riservata a ragazze e ragazzi con minori opportunità.

Il progetto coinvolge una rete ampia di partner locali ed europei: Città di Torino, Università di Torino, Fondazione 1563, Deina APS, Spostiamo Mari e Monti APS, Europe Direct Lyon, Europe Direct Potsdam, il centro culturale polacco INNI e nove Comuni del territorio metropolitano: Bollengo, Burolo, Cavour, Ciriè, Lanzo Torinese, Montaldo Torinese, San Mauro Torinese, Settimo Torinese e Strambino.

Dopo la fase di promozione e raccolta delle candidature, nel 2025 è iniziato il percorso formativo. Il kick-off meeting si è svolto il **17 ottobre 2025** e ha inaugurato un calendario di incontri dedicati a storia, memoria, democrazia, valori europei, linguaggio, discriminazioni e nuove forme di trasmissione della memoria.

Le prime sessioni formative si sono svolte tra novembre e dicembre 2025: **“Remembering to Educate – Democracy and Speech”**, dedicata al rapporto tra memoria, democrazia e linguaggio; **“Remembering to Educate – History and Values”**, centrata sulla storia europea, sulla Shoah e sui valori comuni dell’Unione; e un secondo approfondimento su democrazia e discorso pubblico, con attenzione alle forme di esclusione, stereotipi e discriminazione. La formazione avviata nel 2025 costituisce la prima tappa di un percorso più ampio, che prosegue nel 2026 con ulteriori incontri, con il viaggio nei luoghi della Memoria e con la produzione di strumenti educativi.

Il cuore del progetto sarà infatti rappresentato dalla visita a luoghi simbolici del Novecento europeo, tra cui Mauthausen, Hartheim, Theresienstadt, Lidice e Auschwitz-Birkenau, prevista nel marzo 2026.

Accanto al viaggio, MEMO4EU prevede un lavoro di **restituzione e co-creazione**: i giovani partecipanti saranno coinvolti nella realizzazione di **strumenti educativi** destinati a scuole, associazioni ed enti locali, tra cui un kit multimediale, una guida peer-to-peer e una mappa interattiva europea della memoria.

L’obiettivo è rendere il percorso replicabile anche oltre la durata del progetto, trasformando i partecipanti in moltiplicatori di memoria nei propri territori e nelle comunità di appartenenza.







INTERACT-IF

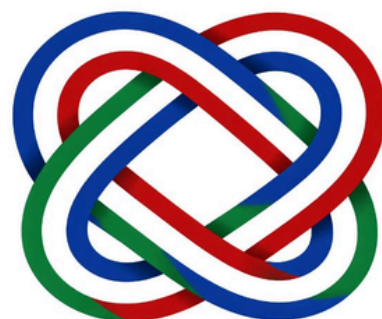
Il progetto INTERACTIF è una campagna pilota di comunicazione volta a sensibilizzare e coinvolgere le comunità locali nella politica di coesione dell'Unione Europea, con un focus su due regioni transfrontaliere: il Piemonte (Italia) e l'Alvernia-Rodano-Alpi (Francia). Coinvolgendo i giovani, INTERACTIF mira a creare nuove narrazioni che mettano in luce il potenziale delle regioni transfrontaliere, sfruttando al contempo la loro capacità di amplificare i messaggi attraverso i social network e le piattaforme digitali.

La Città metropolitana di Torino partecipa al progetto attraverso Europe Direct Torino, che mette a disposizione la propria esperienza nella comunicazione delle politiche europee, nel monitoraggio civico dei progetti finanziati e nel coinvolgimento di giovani, scuole, amministrazioni e realtà territoriali.

Il Centro contribuirà alla realizzazione delle campagne di comunicazione e degli eventi pubblici, alla diffusione dei contenuti attraverso le proprie reti e al coinvolgimento dei Comuni e degli attori locali, aiutando a trasformare temi complessi come i fondi europei e la cooperazione transfrontaliera in storie comprensibili e vicine alla vita quotidiana.

Il progetto è partito a novembre 2025 e terminerà a dicembre 2026.

INTERACTIF



**ASCOLTARE
PER
AVVICINARE**

VOCI, PERCEZIONI E ASPETTATIVE RACCOLTE NEL 2025

Nel corso del 2025 Europe Direct Torino ha utilizzato questionari, sondaggi interattivi e *nuvole di parole* per ascoltare le persone incontrate durante lezioni, laboratori, eventi pubblici e percorsi di formazione.

A rispondere sono stati soprattutto studenti e studentesse, ma anche giornalisti, dipendenti pubblici, volontari del Servizio Civile Universale e giovani coinvolti nelle attività sulla memoria europea. Nel complesso sono state documentate **oltre 620 partecipazioni alle diverse rilevazioni**, alle quali si aggiungono alcuni questionari per cui non è stato registrato il numero esatto dei rispondenti. Non si tratta di un'indagine statistica rappresentativa dell'intera popolazione metropolitana. I risultati offrono però uno spaccato interessante delle conoscenze, delle aspettative e dei bisogni delle persone raggiunte dalle attività di Europe Direct Torino.

Il quadro che emerge è chiaro: **l'Europa viene riconosciuta soprattutto attraverso i suoi valori e le opportunità che offre, ma il suo funzionamento concreto continua a essere poco conosciuto**. Diritti, pace, libertà, solidarietà, Erasmus e possibilità di viaggiare sono concetti familiari. Norme, politiche, programmi e competenze dell'Unione risultano invece spesso più difficili da comprendere.

Giovani, social media e bisogno di informazione

I dati raccolti durante l'iniziativa "Have your say – Dimmi la tua!" mostrano con chiarezza quanto i **social media** siano centrali nelle abitudini informative degli studenti. **Per quasi due giovani su tre rappresentano infatti la principale fonte di informazione**, molto più della televisione, dei giornali e dei podcast.

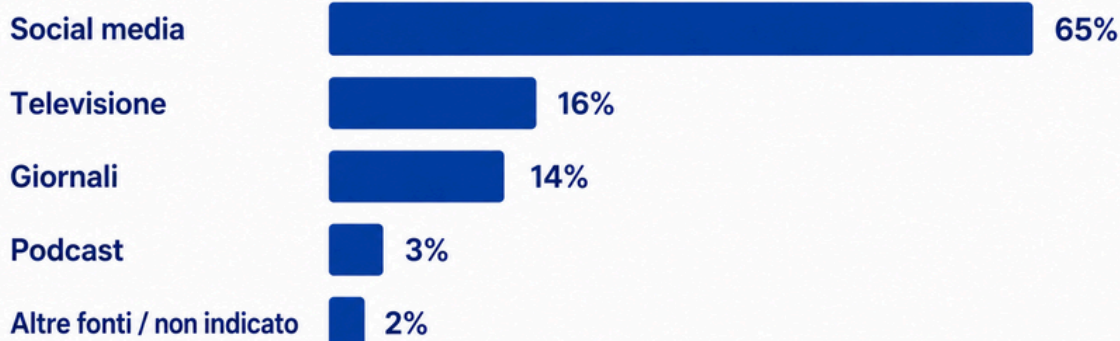
Questa forte **presenza negli spazi digitali** non si traduce però automaticamente in una maggiore consapevolezza. La grande maggioranza degli studenti dichiara di sentirsi poco o soltanto abbastanza informata sui principali temi contemporanei, mentre solo una quota molto ridotta ritiene di possedere un livello elevato di informazione.

La distanza tra **connessione** e **consapevolezza** rappresenta una delle sfide principali per chi comunica l'Europa. Non basta essere presenti sulle piattaforme frequentate dai giovani: occorre proporre contenuti attendibili, accessibili e capaci di spiegare la complessità senza ridurla alla velocità di una notizia, di un post o di un video.

I social media possono diventare strumenti importanti di **informazione, partecipazione e avvicinamento alle istituzioni**, ma il loro utilizzo deve essere accompagnato da competenze critiche. Riconoscere le fonti, verificare le notizie e distinguere un contenuto affidabile da uno manipolatorio sono condizioni essenziali per trasformare la connessione digitale in cittadinanza consapevole.

Giovani e fonti di informazione

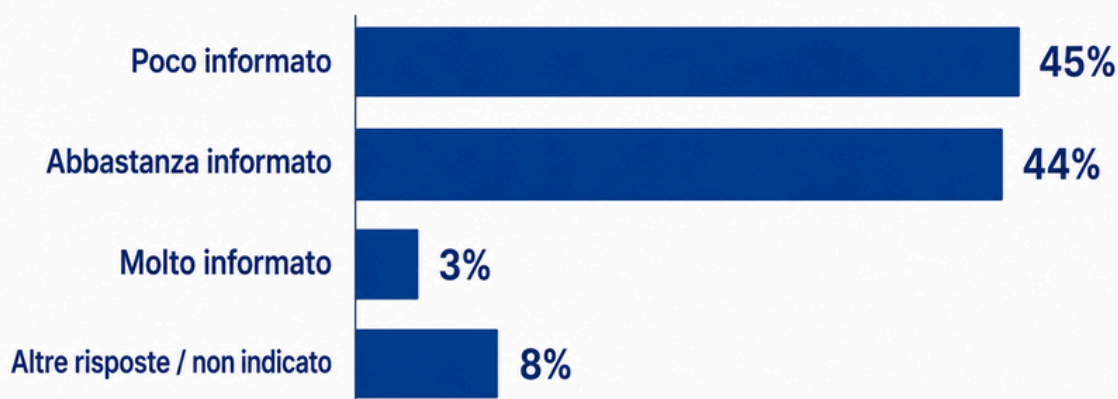
Dati emersi durante l'iniziativa 'Have your say – Dimmi la tua!'



Nota: le quote residue completano il totale al 100%.

Quanto si sentono informati

Percezione degli studenti sui grandi temi contemporanei



Nota: le quote residue completano il totale al 100%.

Due dati chiave

Giovani, informazione e social media



65%

indica i social media come principale fonte di informazione



3%

si considera molto informato sui grandi temi contemporanei

Essere connessi non coincide automaticamente con sentirsi informati.

Discriminazioni: esperienze diffuse, diritti ancora poco conosciuti

La rilevazione condotta su **165 studenti** nell'ambito del percorso "Le parole per capire l'Europa" mostra quanto il tema delle **discriminazioni** sia vicino all'esperienza quotidiana dei giovani: quasi **due studenti su tre dichiarano di averne vissuta almeno una forma**.

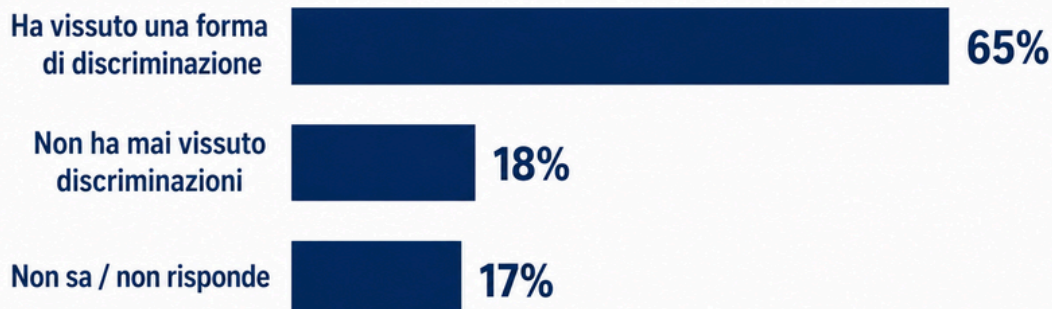
È molto diffusa anche la percezione del ruolo svolto dalle piattaforme digitali. La quasi totalità degli studenti ritiene infatti che i **social media** contribuiscano, in misura rilevante o moderata, alla diffusione di stereotipi e comportamenti discriminatori.

Più fragile appare invece la **conoscenza delle tutele disponibili**. Meno della metà degli studenti sa che l'Unione europea dispone di norme vincolanti contro le discriminazioni, mentre molti ne sottovalutano i poteri o non sanno indicare quali strumenti possa utilizzare.

I giovani riconoscono dunque il problema perché spesso lo incontrano direttamente, ma non sempre conoscono i diritti e le forme di protezione a loro disposizione. Per questo è necessario affiancare alla sensibilizzazione un'informazione più chiara sugli strumenti europei di tutela e sui modi concreti per chiedere aiuto e difendersi.

Discriminazioni vissute dagli studenti

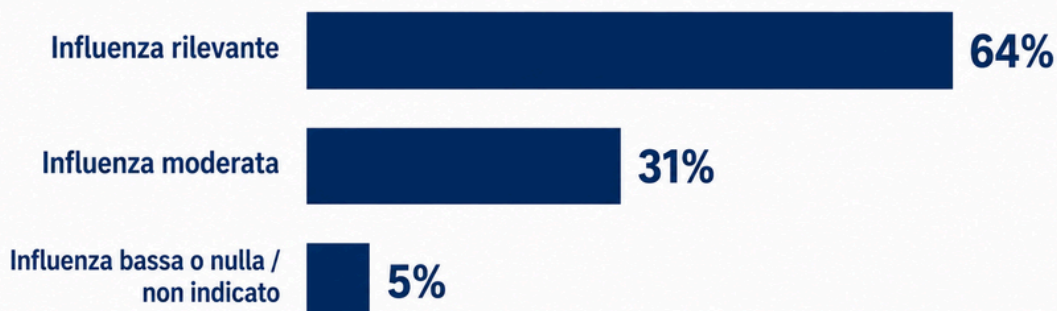
Dati emersi dal percorso “Le parole per capire l’Europa” – 165 studenti



Nota: percentuali calcolate sul totale dei 165 studenti.

Social media e discriminazioni

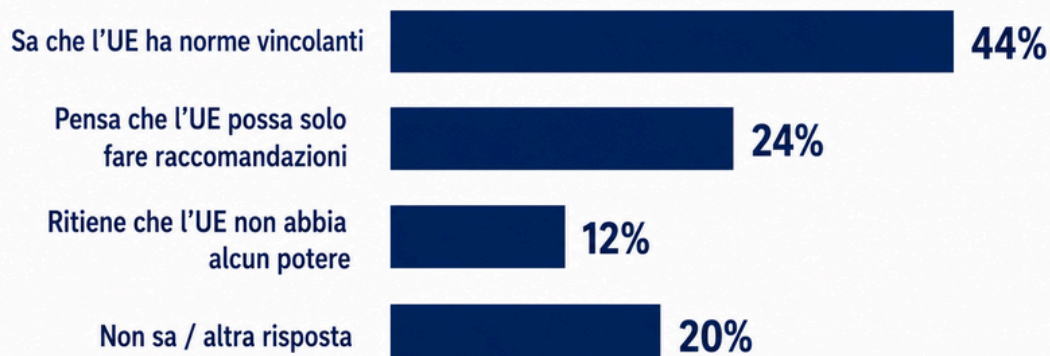
Percezione degli studenti sul ruolo delle piattaforme digitali



Nota: la quota residua completa il totale al 100%.

Conoscenza delle tutele UE

Quanto gli studenti conoscono i poteri dell’Unione europea contro le discriminazioni



Nota: la quota “Non sa / altra risposta” completa il totale al 100%.

Un'Europa da vivere: mobilità, Erasmus e ostacoli concreti

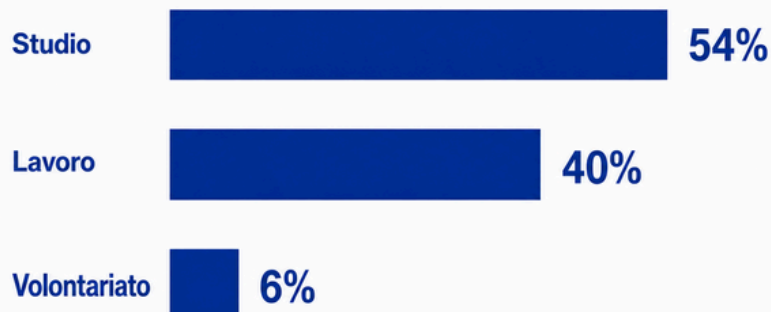
I dati raccolti durante gli Erasmus Days, che hanno coinvolto **170 studenti**, mostrano un interesse molto forte verso la possibilità di fare un'esperienza in un altro Paese europeo. La mobilità viene immaginata soprattutto come occasione di **studio** o di **lavoro**, mentre il volontariato resta ancora una possibilità meno conosciuta e meno immediatamente considerata. Nel complesso emerge però una disponibilità molto ampia a partire, segno che l'Europa è percepita dai giovani come uno spazio concreto di formazione, crescita personale e costruzione del proprio futuro.

A questa apertura non corrisponde ancora una **conoscenza** altrettanto solida delle opportunità disponibili. Erasmus+ è un programma molto noto nel nome, ma meno nelle sue **modalità di partecipazione**, nei diversi percorsi che offre e nei sostegni previsti. Il livello medio di conoscenza dichiarato resta infatti contenuto. Molti studenti sanno che esiste Erasmus+, ma non sempre conoscono la varietà delle esperienze possibili, i requisiti per partecipare, la durata dei percorsi o le forme di accompagnamento disponibili.

L'interesse, inoltre, si confronta con **ostacoli** molto concreti. Il principale riguarda i **costi**, che vengono percepiti come la difficoltà più rilevante. Seguono i timori legati alle competenze linguistiche e alla lontananza da casa. Questi elementi mostrano che il problema non è convincere i giovani dell'utilità di un'esperienza europea, ma metterli nelle condizioni di considerarla realmente accessibile.

Perché fare un'esperienza in Europa

Dati emersi durante gli Erasmus Days – 170 studenti



94%

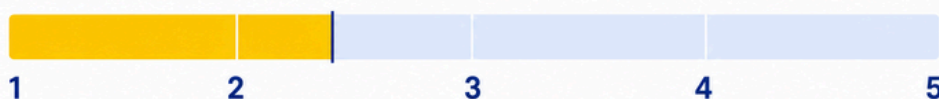
prenderebbe in considerazione un'esperienza europea per studiare o lavorare

Nota: percentuali calcolate sul totale dei 170 studenti.

Conoscenza di Erasmus+

Interesse alto, conoscenza ancora limitata

2,1 su 5

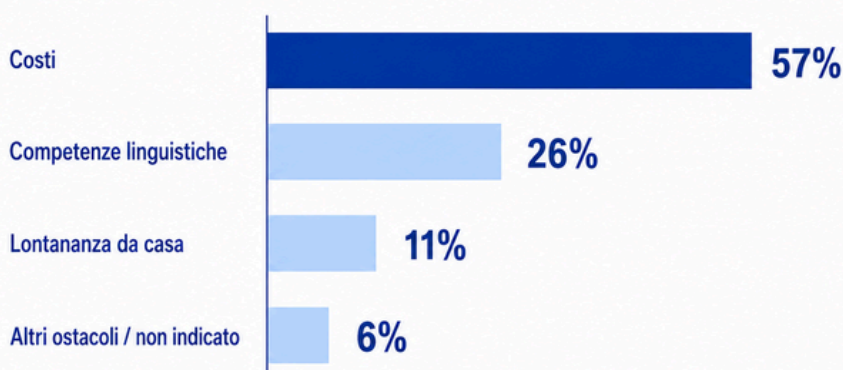


Il programma è noto nel nome, meno nelle opportunità concrete e nelle modalità di partecipazione.

Nota: livello medio di conoscenza autodichiarato, su una scala da 1 a 5.

Gli ostacoli alla mobilità europea

Cosa frena gli studenti



57%

indica nei costi la difficoltà principale

Nota: la quota residua completa il totale al 100%.

Giornalisti: raccontare un'Europa meno distante

I questionari raccolti durante il ciclo Caffè Europa mostrano che la principale difficoltà nel raccontare l'Unione europea riguarda la sua immagine ancora troppo tecnica e distante, indicata dal 46% dei giornalisti. Un altro ostacolo rilevante è la difficoltà di mostrare in modo concreto gli effetti delle politiche europee sulla vita quotidiana e sui territori.

Il 75% osserva inoltre che l'interesse del pubblico cresce soprattutto durante le **crisi**. L'Europa diventa notizia quando emergono conflitti, emergenze o misure controverse, mentre è più difficile raccontarla nella normalità. Per avvicinarla ai cittadini, i giornalisti indicano soprattutto la necessità di partire dalle persone e dalle storie umane, adottando anche un linguaggio più semplice e rafforzando la collaborazione tra professionisti di Paesi diversi.

Sul fronte dell'**intelligenza artificiale** emerge un atteggiamento aperto ma prudente. Il 62% ritiene che possa essere utile nelle decisioni importanti, purché non sostituisca il giudizio umano. Più della metà la utilizza già occasionalmente nel proprio lavoro, mentre molti di coloro che non l'hanno ancora sperimentata si dichiarano disponibili a farlo. La **disinformazione** resta però una criticità centrale. Solo il 19% ritiene di saper riconoscere facilmente una notizia falsa o manipolata; la maggioranza ha bisogno di riflettere o di confrontarsi con altre fonti. Il 71% considera la disinformazione una grave minaccia per la democrazia e ritiene che il contrasto alle fake news debba essere una responsabilità condivisa tra giornalisti, istituzioni, piattaforme digitali e società civile.

Quando l'Europa diventa notizia

Interesse del pubblico secondo i giornalisti

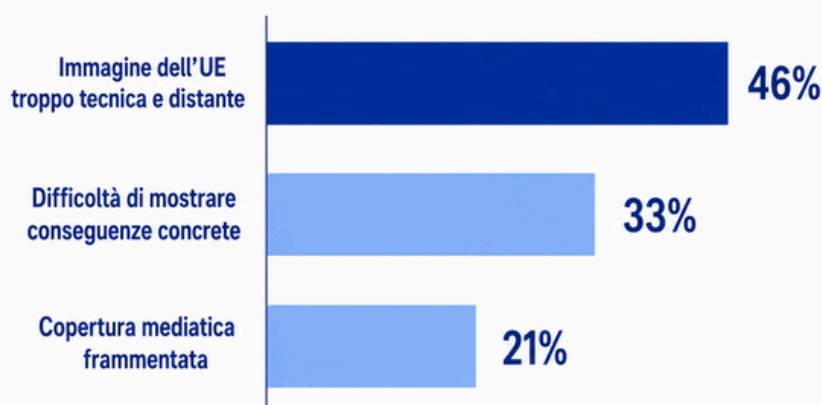
75% osserva che l'interesse del pubblico aumenta soprattutto durante le crisi

L'Europa attira maggiore attenzione quando emergono conflitti, crisi o misure controverse. È più difficile raccontarla nella normalità, anche quando incide concretamente sui territori.

Nota: dato emerso dai questionari del ciclo Caffè Europa.

Raccontare l'Europa: gli ostacoli principali

Caffè Europa – questionari a giornalisti e professionisti dell'informazione



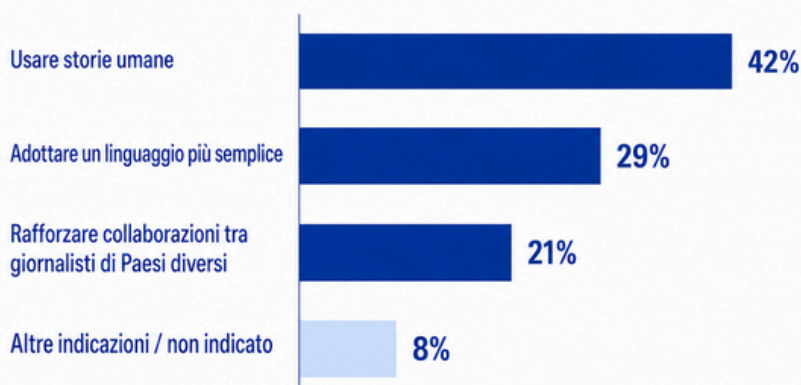
46%

indica come ostacolo principale l'immagine troppo tecnica e distante dell'UE

Nota: percentuali calcolate sul totale dei questionari raccolti nel ciclo Caffè Europa.

Come avvicinare l'Europa ai cittadini

Le strategie indicate dai giornalisti



42%

propone di partire dalle persone e dalle storie umane

Nota: la quota residua completa il totale al 100%.

L'Europa vista dai dipendenti pubblici

Un questionario rivolto a 25 dipendenti della Città metropolitana di Torino ha mostrato una valutazione generalmente positiva dell'Unione europea. Tra i principali vantaggi dell'appartenenza all'UE sono stati indicati l'influenza politica internazionale, la libertà di circolazione e la tutela dei diritti. L'88% ritiene che l'Unione abbia un **impatto significativo** o comunque presente nella propria vita quotidiana. Anche in questo caso, però, la conoscenza degli strumenti concreti è più debole.

Il 60% ha sentito parlare delle politiche di coesione, ma non sa bene che cosa siano. Il 24% vorrebbe approfondirle e soltanto il 16% dichiara di conoscerle in modo più dettagliato. Il dato mostra che anche all'interno delle amministrazioni pubbliche esiste un **bisogno di informazione e formazione**. L'Europa è riconosciuta come spazio politico e valoriale, ma le sue risorse, i programmi e le possibilità di finanziamento non sono ancora pienamente conosciuti.

L'Europa vista dai dipendenti pubblici

I principali vantaggi associati all'appartenenza all'Unione europea

**Influenza politica
internazionale**

**Libertà di
circolazione**

**Tutela dei
diritti**

Tra i principali vantaggi indicati emergono soprattutto dimensione politica, mobilità e diritti.

Nota: il questionario non attribuisce percentuali distinte ai singoli vantaggi.

Un europeismo critico: più Europa, ma più efficace

I dati raccolti durante l'incontro dedicato allo Stato dell'Unione restituiscono una **posizione critica**, ma **non ostile**, nei confronti dell'integrazione europea. Il ruolo dell'UE viene considerato centrale soprattutto per la pace, la sicurezza e la cooperazione nel campo della difesa. Allo stesso tempo, emerge con forza la **richiesta di un'Unione più coordinata**, più autonoma e maggiormente capace di decidere.

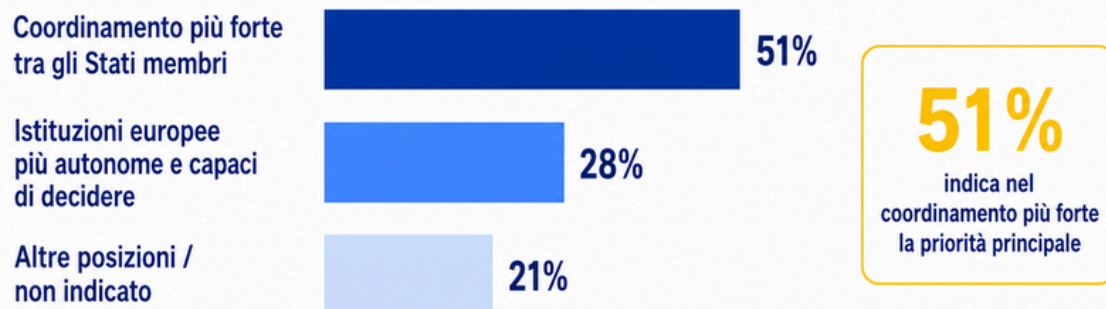
Il giudizio sull'azione europea resta però severo. La maggioranza dei partecipanti ritiene che l'UE stia affrontando le difficoltà economiche, ma in modo ancora insufficiente. Anche sul piano internazionale viene percepita come presente, ma poco incisiva o troppo debole. Nelle risposte aperte ricorrono parole come **lentezza, tecnocrazia, mancanza di unità e debolezza politica**, insieme alla preoccupazione per guerre, nazionalismi, divisioni interne e dipendenza dagli Stati Uniti.

Non emerge, tuttavia, una volontà di allontanarsi dall'Europa. Al contrario, prevale il **desiderio di un'Unione più unita, più democratica e più capace di intervenire**. L'Europa continua a essere riconosciuta attraverso i diritti, la libertà di circolazione, Erasmus, Schengen, la cultura e il welfare.

Il sentimento prevalente può quindi essere definito come un europeismo esigente: l'adesione al progetto europeo rimane forte, ma si accompagna alla richiesta di maggiore efficacia, autonomia e capacità politica.

Più Europa, ma più efficace

Che cosa serve per rendere l'Unione europea più capace di decidere



Nota: la quota residua completa il totale al 100%.

L'UE affronta le difficoltà, ma non abbastanza

Valutazioni su economia e ruolo internazionale



Nota: la quota residua completa il totale al 100% nella valutazione del ruolo internazionale.

Pace, sicurezza e difesa

Il ruolo dell'UE secondo i partecipanti all'incontro sullo Stato dell'Unione



Nota: percentuali calcolate sui partecipanti all'incontro dedicato allo Stato dell'Unione.

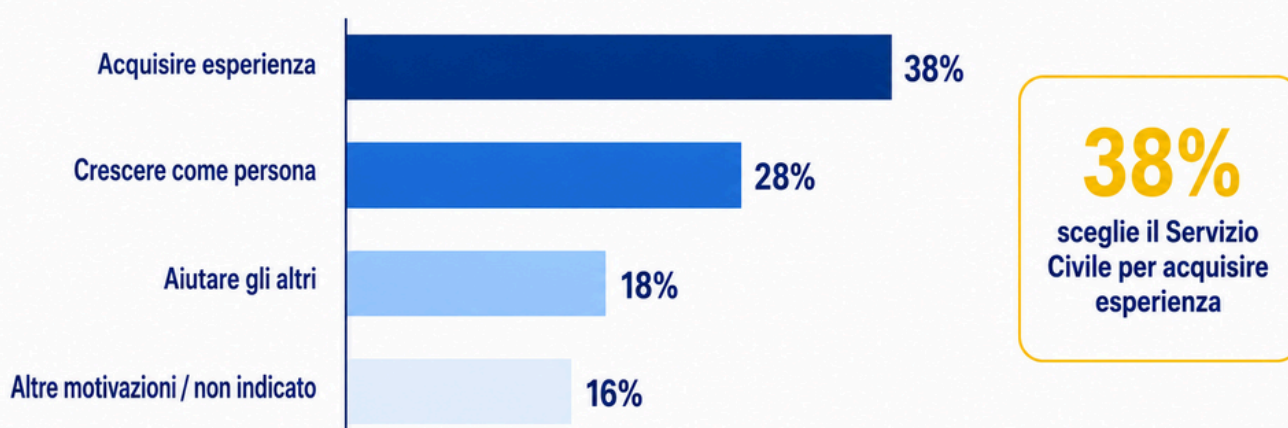
Partecipazione, Servizio Civile Universale e valori europei

I questionari rivolti ai volontari del Servizio Civile Universale hanno evidenziato motivazioni legate soprattutto alla crescita personale. Il 38% ha scelto il Servizio Civile Universale per acquisire esperienza, il 28% per crescere come persona e il 18% per aiutare gli altri. Nelle risposte aperte ricorrono parole come curiosità, pazienza, solidarietà, adattabilità, disponibilità e volontà di imparare.

La partecipazione viene quindi vissuta come un'esperienza che unisce **impegno verso gli altri** e **costruzione del proprio futuro**. I valori europei più citati sono libertà, solidarietà, rispetto, uguaglianza e democrazia. Anche in questo gruppo, Erasmus+ risulta molto conosciuto come nome, ma la familiarità con le opportunità offerte dall'Unione è ancora parziale.

Perché scegliere il Servizio Civile Universale

Le motivazioni indicate dai volontari



Nota: le percentuali sommano al 100%.

Che cosa ci dicono complessivamente i risultati

I questionari restituiscono un rapporto con l'Europa fatto di **interesse**, **aspettative** e anche **contraddizioni**.

I **valori europei** sono riconosciuti. Pace, libertà, diritti, solidarietà e mobilità sono considerati importanti. L'Unione viene percepita come una presenza che incide sulla vita quotidiana e come uno spazio nel quale studiare, lavorare, viaggiare e partecipare.

Più difficile è comprendere il **funzionamento concreto dell'UE**: quali competenze possiede, come interviene contro le discriminazioni, come utilizza i fondi, quali opportunità offre e come si può accedervi.

La **distanza principale** non è quindi tra cittadini ed Europa, ma tra **l'Europa dei valori e l'Europa degli strumenti**.

Il lavoro di Europe Direct Torino si colloca proprio in questo spazio: **rendere più semplice ciò che appare complesso**, tradurre le politiche in esempi concreti, accompagnare i giovani nella ricerca delle opportunità e offrire ai cittadini strumenti per informarsi e partecipare.

Ascoltare le persone attraverso i questionari ha permesso non solo di misurare ciò che fanno, ma anche di comprendere che cosa chiedono: un'Europa più vicina, comprensibile, accessibile e capace di trasformare i propri valori in azioni concrete.

BILANCIO DEL 2025

UN'EUROPA CHE SI MISURA NELLA PROSSIMITÀ

Il bilancio 2025 restituisce l'immagine di un Centro Europe Direct sempre più radicato, riconoscibile e operativo. I numeri raccontano un anno denso: 1.245 richieste di sportello, **47** Antenne Europa, **11.040** partecipazioni registrate nelle attività, **53** iniziative organizzate, **584** contenuti social condivisi, **15** newsletter inviate e oltre **12.700** follower complessivi sui canali digitali.

Ma il dato più importante è qualitativo: Europe Direct Torino è stato un **ponte tra Europa e territorio**, tra istituzioni e cittadini, tra opportunità e bisogni concreti. Ha parlato con i giovani, con le scuole, con i Comuni, con il Terzo Settore, con le università, con le reti europee e con i cittadini che cercano risposte pratiche.

Nel 2025 l'Europa è stata raccontata non come un livello distante, ma come una **possibilità quotidiana**: una borsa di studio, un tirocinio, un viaggio della memoria, una domanda di cittadinanza, un bando da intercettare, una classe da coinvolgere, un Comune da accompagnare, una rete da costruire.

Europe Direct Torino ha continuato a fare questo: **trasformare l'Unione europea in presenza, servizio, relazione e partecipazione.**



EUROPE DIRECT
Torino

